



**LEGAMBIENTE**

Legambiente del FVG onlus  
Via Marinoni, 15/8  
33100 Udine  
info@legambientefvg.it  
tel / fax 0432 295483

Udine, 16 aprile 2012

Vi invitiamo al convegno *Aspettando un piano per il paesaggio del Friuli Venezia Giulia*: un doppio appuntamento che si svolgerà nelle giornate del 27 aprile e 4 maggio 2012 a Udine presso la Sala Tomadini.

In allegato il programma delle giornate.

## *Il paesaggio è il più antico "documento" del Friuli Venezia Giulia: occasioni per la tutela e la valorizzazione*

LEGAMBIENTE FVG

Il territorio è un grande disegno umano che può essere letto nelle sue componenti formali e funzionali come una costruzione complessa della società.

Il paesaggio è un deposito di forme giustificate dalla volontà umana di attrezzare lo spazio con strutture e organizzazioni fondiari atte a produrre dei vantaggi economici o a rendere esplicito un ideale dell'abitare.

Oggi i paesaggi sono determinati da trasformazioni a velocità variabile. Quelli complessi di reti e nodi, legati a paesaggi ibridi e incoerenti (viabilità, centri commerciali, non luoghi, sistemi industriali, conurbazioni, ecc.) che mutano continuamente inseguendo gli impulsi della società, e quelli statici o residuali che ancora testimoniano antiche forme di organizzazione territoriale reinterpretate. A queste due grandi categorie si affiancano i paesaggi dell'abbandono, soprattutto in area alpina, dove la repentina scomparsa della pastorizia e delle coltivazioni sta provocando una diffusa trasformazione paesaggistica.

In questo territorio ricco di biodiversità e capace di rigenerarsi, ma segnato da dinamiche di trasformazione indotte sempre più da fenomeni esogeni, quali sono i luoghi di valore dai quali ripartire nel tentativo di ancorare il vivere urbano a un territorio riconoscibile? Ogni giorno c'è confronto o conflitto tra settori della società che sembrano portare avanti urgenze apparentemente inconciliabili tra la volontà di reinventare il territorio in chiave utilitarista e le richieste di tutela, qualità, identità.

In Italia si è in sostanza conclusa la prima stagione di piani paesaggistici, quelli introdotti dalla Legge Galasso nel 1985, e si profila una nuova stagione. Gli obiettivi del piano si muovono su schemi meno legati alla sola tutela vincolistica e si approntano anche strumenti di conoscenza territoriale di grande dettaglio come dimostrano i due piani del 2010, quello della Puglia e quello della Lombardia. Altrove in Europa ci sono ulteriori esperienze.

In Friuli Venezia Giulia invece non c'è mai stato il tentativo di costruire uno strumento urbanistico relativo al paesaggio, autonomo dai piani territoriali approntati in diversi periodi e mai approvati (1997, 2003, 2007). La vicenda del 2007 della proposta di conformità paesaggistica del PTR, che ci aveva visti molto critici nei confronti della bozza di piano, e le difficoltà occorse nel rapporto tra Regione e Soprintendenza ha confermato i dubbi che avevamo espresso. Quel piano non aveva la qualità d'indagine e

approfondimento paesaggistico capace di costruire un sistema di norme utili per la pianificazione subordinata, né tanto meno provvedeva ad una puntuale ricognizione dei vincoli operando un riconoscimento dei valori reali del territorio.

Oggi la L.R. 22/2009, "Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione", ha mantenuto, all'art. 57, quella possibilità. La sola differenza è l'assenza di dichiarazioni politiche e programmatiche che affermino una volontà di intervento.

Se nel 2007 la questione paesaggistica era stata semplicemente banalizzata e considerata un corollario a un PTR quasi privo di idee e utile solo a definire poche scelte strategiche, oggi la questione paesaggio non sembra essere una priorità della Regione.

Resta il nodo, ancora, della qualità di uno strumento regionale che disegni i grandi principi di trasformazione del territorio in relazione a idee di paesaggio, qualità, regole di trasformazione, di tutela, di valorizzazione, grazie anche ad un adeguato dettaglio delle norme.

Stretti fra gli imperativi di una crescita qualsiasi, della crisi finanziaria del sistema pubblico e dell'ansia di conservare una qualche identità dobbiamo creare volontà ed azioni che sappiano farci attraversare questo tempo. Rivisitare e precisare i vincoli statali; favorire volontà locali di tutela in sinergia con Stato e Regione; diffondere esperienze di valorizzazione partecipata dei paesaggi.

Convegno organizzato da  
Legambiente del Friuli  
Venezia Giulia onlus

in collaborazione con  
Dipartimento di Scienze Umane  
dell'Università degli studi di Udine

con il contributo  
Regione Autonoma  
Friuli Venezia Giulia



**UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI UDINE**



**REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA**